RASSEGNA STAMPA



COMUNE DI COMISO

5 FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

CRONACA NERA A COMISO

Occultamento di cadavere e truffa aggravata. Con questa accusa la Polizia di Stato- Commissariato di Comiso, ha denunciato un infermiere comisano di 58 anni.

A chiarire i contorni della vicenda che ha sconvolto Comiso ci ha pensato la Questura di Ragusa con un comunicato stampa

QUESTURA DI RAGUSA

Ufficio di Gabinetto

Appunto Stampa

COMISO, LA POLIZIA DI STATO RINVIENE IL CADAVERE DI UNA DONNA

Nel primo pomeriggio odierno, personale del Commissariato di P.S. di Comiso è intervenuto in una via centrale della città, ove vi era la segnalazione di un furto in atto in abitazione.

Gli operatori sul posto hanno identificato il titolare dell'appartamento in questione, un infermiere di 58 anni il quale riferiva la notizia come non vera, ma l'ispezione dei locali ha permesso agli agenti di rinvenire in una camera da letto il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione.

L'uomo ha riferito che il corpo era quello della anziana madre di 96 anni, deceduta nel marzo del 2023 per cause naturali, elementi confermati dal medico legale intervenuto per i rituali rilievi.

Al termine degli accertamenti il già menzionato è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa per i reati di occultamento di cadavere e truffa aggravata.

LA SICILIA 5 FEBBRAIO 2025

PRESENTATO IL RAPPORTO NAZIONALE 2024

Aeroporti, traffico in crescita Sicilia a 23 milioni di passeggeri

CHIARA VENUTO

ROMA. Quasi 220 milioni di passeggeri sono partiti o atterrati negli aeroporti italiani nel 2024. Un numero - per l'esattezza 219.078.618 - in crescita dell'11,1% rispetto al 2023 e che segna il record storico per un settore che di norma (salvo casi come la pandemia) è sempre in crescita. Lo conferma Assaeroporti nel suo rapporto consuntivo sul traffico aeroportuale 2024.

Di questi passeggeri, 146 milioni hanno scelto rotte internazionali. Facendo tornare, perciò, la composizione del traffico ai valori pre-Covid, con un terzo dei viaggiatori sul segmento nazionale e due terzi su quello inter- crisi pandemica, quando si era scesi a 53 milioni di passeggeri (2020). Nel 2024, tra i primi dieci scali per numero di passeggeri, otto hanno superato i 10 milioni. Al primo posto c'è Roma Fiumicino, che sfiora i 50 milioni (49.203.734), seguita da Milano Malpensa (28.910.368), Bergamo (17.353.573), Napoli (12.650.478), Catania (12.346.530), Venezia (11.590.356), Bologna (10.775.972), Milano Linate (10.650.990), Palermo (8.921.833) e Bari (7.273.141).

Analizzando i flussi di passeggeri per classe dimensionale di aeroporto, nel 2024 tutti gli scali hanno contribuito alla crescita del sistema aeroportuale nazionale, con percentuali di incremento tra il 5,7% (nella classe 1-5 milioni di passeggeri) e il 16,5% (per gli scali con meno di 1 milione di passeggeri). Negli aeroporti con oltre 15 milioni di passeggeri si registra un aumento del 15,6%. I movimenti aerei segnano un pieno recupero dei volumi: con una crescita del 7,5% rispetto al 2023, raggiungono 1,7 milioni di unità e superano per la prima volta i livelli registrati nel 2019.

Record anche per il segmento cargo che, con 1,25 milioni di tonnellate di merce trasportata, supera il traguardo storico del 2017 (1,15 milioni), con una crescita più marcata nei primi 8 mesi dell'anno. Malpensa si conferma il principale hub cargo del Paese: con 727mila tonnellate di merce, rappre- Roma Fiumicino, con il 23% dei volumi di merce trasportata per via aerea.

La Sicilia si conferma in forte crescita con oltre 23 milioni di passeggeri. Catania è al quinto posto nella classifica nazionale con 82.530 movimenti (+12,8%) e 12.346.530 passeggeri (+15%). Comiso è in calo: 3.255 movimenti (-6,6%) e 260.438 passeggeri (-14,2%). Lampedusa ha dati particolari: meno movimenti (7.699, -3,9%), ma più passeggeri (349.449, +3%); e si distingue per il cargo con 15,4 tonnellate (+42,8%). Palermo è al nono posto con 65.091 movimenti (+8,9%) e 8.921.833 passeggeri (+10,1%). In calo anche Trapani: 9.016 movimenti (-15,5%) e 1.075.411 (-19,3%). Nell'elenco manca Pantelleria.

Arera: nuova stangata sulla bolletta del gas

A gennaio aumento dell'1,1% per gli utenti vulnerabili nel servizio tutelato

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. Sale a gennaio la bolletta del gas per gli utenti vulnerabili nel servizio di tutela regolato dall'Arera, circa 2,36 milioni di soggetti. Il prezzo di riferimento è 126,63 centesimi di euro per metro cubo, in aumento dell'1,1% su dicembre.

La bolletta media, nell'ipotesi di prezzi costanti, aumenta così di 16 euro annui per il nuovo utente tipo che consuma 1.100 metri cubi di gas, rispetto a dicembre, a 1.394 euro, dicono i consumatori. Sommando la bolletta della luce, il conto totale arriva a 2.237 euro, calcola il Codacons, avvertendo che la situazione «potrebbe peggiorare nelle prossime settimane, visto che i prezzi dell'energia sui mercati internazionali stanno salendo».

Nell'aggiornamento mensile, l'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente spiega che a gennaio le quotazioni all'ingrosso sono salite rispetto a quelle di dicembre. Il prezzo della sola materia prima gas è stata 49,87 euro a MWh.

Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, osserva che quello di gennaio «è un rialzo meno alto di quanto era atteso, viste le speculazioni verificatesi nei mercati all'ingrosso, a cominciare dal Ttf di Amsterdam».



La bolletta del gas aumenta ancora

Nel confronto con i tempi precrisi del gennaio 2021, «il prezzo è oggi superiore del 78,7%; rispetto al picco del gennaio 2022 è inferiore dell'8%, mentre rispetto al gennaio 2024, quando il governo Meloni aveva già tolto lo sconto dell'Iva al 5%, è oggi superiore del 21,1%».

Assoutenti rileva che i clienti «più deboli che rientrano nella vulnerabilità stanno subendo le tensioni delle quotazioni all'ingrosso del gas». Il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, chiede che il governo intervenga «per assicurare nel mercato tutelato prezzi agli utenti meno cari degli attuali, e per promuovere nel settore dell'energia elettrica il passaggio dei vulnerabili al Servizio a tutele graduali».

In arrivo un'altra rottamazione

Possibile inserimento nel "Milleproroghe". Nel 2024 recuperati 32,7 miliardi di evasione

Si tratta di 1,7 miliardi in più rispetto al 2023 Allo studio correttivi per la stretta sulle auto aziendali

MILA ONDER

ROMA. La lotta all'evasione batte un nuovo record. Dopo i 31 miliardi recuperati nel 2023, il 2024 è stato un nuovo anno di risultati crescenti sul fronte del recupero delle tasse non pagate: 32,7 miliardi. Ad anticipare il dato è stato il viceministro delle Finanze, Maurizio Leo, artefice della riforma fiscale e del concordato preventivo. L'incasso, ha spiegato, è il frutto dello «stretto coordinamento tra gli indirizzi che vengono dati dal governo e l'azione dell'Agenzia delle Entrate».

La cifra è complessiva e tiene conto delle attività ordinarie di controllo svolte dal Fisco, generalmente preponderanti a livello numerico, delle misure straordinarie, come la rottamazione delle cartelle, e dell'attività che l'Agenzia delle entrate-Riscossione svolge per conto di altri enti (Inps, Inail, ministeri, Prefetture e Comuni).

«Ci avevano accusato di "strizzare l'occhio agli evasori"», ma «un fisco "amico" non significa "fesso"», commenta il presidente della commissione Finanze della Camera e responsabile economico di Fratelli d'Italia, Marco Osnato. Dello stesso avviso Lucio Malan, anche lui di FdI, secondo cui «la riforma del fisco del governo Meloni continua a dare i suoi frutti».

Proprio in attesa dei prossimi decreti legislativi di attuazione del disegno complessivo di riforma, sul fronte fiscale le ultime novità potrebbero arrivare nel decreto "Milleproroghe". Leo ha mostrato una certa apertura nei confronti della proposta sulla rottamazione - l'unica rimasta in piedi dopo le inammissibilità - che riapre i termini della definizione agevolata in atto per chi non è riuscito a saldare le rate in tempo. «È una cosa che si può valutare. Spero che si possa intervenire in questo senso», ha affermato il viceministro, che ha posto, però, come condizione quella del rispetto dei conti. La misura passerà solo con il via libera della Ragioneria.



Maurizio Leo

Nello stesso dl all'esame del Senato, sul quale il governo si appresta a mettere la fiducia tra le proteste delle opposizioni, c'è peraltro anche la questione delle auto aziendali. I correttivi sono stati avanzati dal presidente della commissione Finanze, Massimo Garavaglia, che chiede di rinviare la stretta al 2026, e da Fi, che propone di escludere dal maggior onere fiscale per dipendenti e imprese i veicoli immatricolati dal primo gennaio, ma prenotati entro il 31 dicembre 2024.

Ancora da definire, invece, la possibile soluzione per i redditi bassi compresi tra 8.500 e 9.000 euro che nel 2025 - con la ridefinizione del taglio del cuneo - hanno perso il contributo integrativo da 100 euro al mese. «Si sta ragionando», ha detto Leo, puntualizzando, però, che «tecnicamente» non si tratta un errore. «L'anno scorso si pagavano tasse e per questo interveniva il trattamento integrativo. Ma quando non si pagano - si è chiesto - allora può intervenire il trattamento integrativo?».